

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7951	13 gennaio 2021	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 24 giugno 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari “Ridurre i tempi dell’Al in modo da evitare che le persone rimangano senza stipendio e considerare attentamente la situazione del mercato del lavoro in Ticino”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si esorta il Consiglio di Stato a mettere in atto misure adeguate per fare in modo che l’Ufficio Al riduca il numero di persone senza stipendio in attesa di una decisione alla richiesta di prestazioni. In particolare, si intende:

- aumentare il rilevamento tempestivo;
- ridurre i tempi di accertamento medico;
- velocizzare i processi interni;
- prestare la massima attenzione sociale alla difficile ed eccezionale situazione del mercato del lavoro, con le relative accresciute difficoltà di reintegrazione nello stesso per le persone portatrici di fattori invalidanti.

INTRODUZIONE

Innanzitutto, ricordiamo che già il 26 maggio 2020 il Consiglio di Stato ha risposto ad un’interpellanza di Raoul Ghisletta dal tenore analogo. Dalla risposta è emerso come l’Ufficio Al si adoperi per tenere costantemente sotto controllo la durata del trattamento delle pratiche e non abbia ritardi particolari nella durata di evasione delle domande di prestazione.

L’impegno principale dell’Ufficio Al è di rispondere in modo corretto ad ogni richiesta nel minor tempo possibile, tenendo conto della propria missione prioritaria, ossia il reinserimento rapido e duraturo dell’assicurato nel mondo del lavoro. Tale principio è dato dalla Confederazione che nella quinta revisione della Legge sull’assicurazione per invalidità (LAI) ha voluto accelerare le procedure per l’ottenimento di prestazioni introducendo il rilevamento tempestivo, l’intervento tempestivo, nonché facilitando l’accesso alle misure di reintegrazione professionale.

Infatti, diversi studi hanno dimostrato che, già dopo pochi mesi di inattività lavorativa, le possibilità di reinserimento diminuiscono in misura importante. Pertanto, affinché il rientro nel mercato del lavoro abbia successo, è indispensabile intervenire tempestivamente.

Di seguito ricordiamo le principali fasi del processo di gestione delle nuove domande, nonché segnaliamo i risultati conseguiti negli ultimi anni.

1. IL RILEVAMENTO TEMPESTIVO

Con la quinta revisione della LAI, è stata introdotta la fase preliminare del rilevamento tempestivo, che permette a enti o persone di segnalare situazioni a rischio di invalidità. Oltre l'assicurato stesso, sono autorizzati a contattare direttamente l'Ufficio AI il datore di lavoro, l'assicurazione perdita di guadagno, il medico curante e altri partner elencati nella legge.

Tale fase preliminare, che non costituisce ancora una domanda di prestazioni, permette di entrare in contatto con l'Ufficio AI in tempi brevissimi, potendo essere attivata già dopo 30 giorni di assenza dal posto di lavoro a causa di un danno alla salute. In questi casi, l'Ufficio AI esamina sommariamente la richiesta, spesso convocando a colloquio l'assicurato e, di regola entro quattro settimane, decide se il deposito di una richiesta di prestazioni sia opportuno o meno.

Non essendo il rilevamento tempestivo un passo obbligatorio, gli assicurati possono comunque annunciarsi direttamente tramite l'usuale domanda di prestazioni AI.

L'evoluzione delle comunicazioni di rilevamento tempestivo si presenta come segue:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Comunicazioni di rilevamento tempestivo	784	706	707	664	539	409	389	323

Durante il 2019, al 63% degli assicurati per i quali è stata inoltrata una comunicazione di rilevamento tempestivo è stato chiesto di depositare una domanda AI, mentre per il rimanente 37% non è risultato necessario o è stato indirizzato verso un altro ente competente, come ad esempio l'Ufficio regionale di collocamento qualora si trattasse di perdita del posto di lavoro.

Nel corso degli anni, i consulenti AI hanno potenziato le visite aziendali, le quali hanno permesso all'Ufficio AI di conoscere più da vicino le aziende e le loro esigenze e nel contempo di informare i datori di lavoro sulle diverse misure reintegrative che l'AI mette a disposizione. Questa attività di sensibilizzazione ha consentito all'Ufficio AI di allacciare collaborazioni proficue con molte imprese. Durante questi incontri il datore di lavoro può discutere con il consulente, non solo sulle misure in generale ma pure su questioni riguardanti situazioni concrete relative ai propri dipendenti. Spesso il consiglio è di sollecitare il dipendente assente dal posto di lavoro a presentare direttamente una domanda di prestazioni, senza far capo alla segnalazione di rilevamento tempestivo.

Inoltre, vi sono sempre più assicurazioni private di indennità perdita di guadagno per malattia o infortunio, che svolgono anch'esse il rilevamento tempestivo presso le aziende loro assicurate. Anche per queste ragioni vi è negli anni una diminuzione delle comunicazioni di rilevamento tempestivo all'Ufficio AI.

2. LA DOMANDA DI PRESTAZIONI

Una volta inoltrata la domanda, l'assicurato viene seguito da un consulente AI esperto nella reintegrazione professionale, che elabora un piano personalizzato, potendo far ricorso a diverse misure d'intervento (per es.: corsi, stages, adattamento del posto di lavoro). Scopo di questa fase, denominata "intervento tempestivo", è il mantenimento del posto di lavoro e delle risorse professionali ancora esistenti, evitando il più possibile il perdurare della situazione di inabilità lavorativa. Di regola le misure di intervento tempestivo durano 6 mesi. Laddove possibile, l'Ufficio AI applica, entro due mesi dalla domanda di prestazioni, le misure di intervento tempestivo al fine di mantenere il più possibile il posto di lavoro.

Parallelamente alla messa in atto dell'intervento tempestivo, viene svolta l'istruttoria ordinaria del caso, necessaria per stabilire il diritto alle prestazioni.

Qui di seguito l'evoluzione delle misure decise negli ultimi anni:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Misure di intervento tempestivo	699	911	958	1'034	1'139	910	948	1'233	1'366

A queste misure si vanno a sommare i seguenti provvedimenti professionali:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Prima formazione professionale	132	159	293	232	238	283	346	334	362
Riformazione professionale	159	243	329	377	428	557	761	876	961
Totale	291	402	622	609	666	840	1'107	1'210	1'323

Evoluzione dei risultati ottenuti negli ultimi anni con queste misure di aiuto al collocamento:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mantenimento del posto di lavoro	240	754	711	731	696	642	706	763	917
Nuovo posto di lavoro	206	284	280	314	278	232	236	203	265
Totale	446	1'038	991	1'045	974	874	942	966	1'182

3. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nel corso degli anni, l'Ufficio AI, tramite l'attività del consulente in integrazione professionale, si è avvicinato al mondo del lavoro, sensibilizzando e informando le imprese sui temi legati al reinserimento professionale di persone con problemi di inabilità lavorativa per motivi di salute. Spesso, durante le visite aziendali, il datore di lavoro discute spontaneamente di situazioni di assenze per problemi di salute di propri dipendenti, chiedendo consulenza in proposito. In queste occasioni, il consulente AI ha la possibilità di prendere posizione e consigliare di inoltrare una domanda di prestazioni, evitando la fase di rilevamento tempestivo. In altri casi, è l'assicurazione privata che versa indennità giornaliera (l'assicurazione malattia o contro gli infortuni del datore di lavoro) che svolge l'attività di rilevamento tempestivo, sollecitando la domanda formale di prestazioni all'assicurato. In questo modo, gli assicurati sono diffusamente informati del fatto di poter far capo all'Ufficio AI qualora abbiano una capacità lavorativa compromessa da un problema di salute. Tuttavia, la riflessione su ulteriori modalità per diffondere l'informazione presso assicurati e datori di lavoro è sempre d'attualità.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), in qualità di organo di vigilanza sugli Uffici AI, monitora regolarmente l'andamento delle tempistiche e la durata di trattazione dei casi, effettuando verifiche puntuali per esaminare la correttezza nella gestione degli incarti. La vigilanza è esercitata mediante un audit annuale durante il quale controlla diversi dossier e svolge interviste a collaboratori dell'Ufficio AI. In questa occasione l'UFAS non ha mai sollevato critiche inerenti la durata di elaborazione delle pratiche.

Giova precisare come, nella maggior parte dei casi, qualora un assicurato esaurisse il diritto al proprio salario nel corso della procedura innescata presso l'Ufficio AI, ciò non dipenda

dalla durata di trattazione dell'incarto, ma dal momento in cui egli ha presentato la domanda di prestazioni. È quindi determinante anticipare i tempi dell'annuncio: per questo motivo i consulenti sensibilizzano i datori di lavoro sull'importanza dell'annuncio tempestivo, ed è stata inoltre incrementata la collaborazione con le altre assicurazioni indennità perdita di guadagno.

L'investimento dell'Ufficio AI nell'ambito della reintegrazione è elevato. Il nostro Cantone mette già in atto un numero di misure di intervento tempestivo circa 3 volte maggiori rispetto alla media Svizzera.

Purtroppo, non è sempre possibile realizzare tali misure, poiché la situazione medica degli assicurati, in diversi casi, necessita di tempo per stabilizzarsi, considerato che le richieste di prestazioni giungono sovente all'Ufficio AI già poche settimane dopo l'inizio dell'inabilità lavorativa. Il 96% dei casi che sono gestiti presso il Servizio medico regionale (SMR) ha un'evasione molto rapida, che va da 0 a 3 mesi. L'unico fattore che può rallentarne l'evasione e prolungarne la durata è quando si rivelano necessarie ulteriori perizie mediche prima di pronunciarsi sul diritto. Attualmente però le tempistiche medie tra l'attribuzione e lo svolgimento di perizie esterne sono di 5 mesi circa. Considerando il numero limitato di specialisti disponibili all'attività peritale, il lavoro preliminare (fissazione degli appuntamenti con l'assicurato, lettura dell'incarto, eventuale contatto con i medici curanti per ulteriori informazioni di natura medica), la durata delle visite e la redazione finale del rapporto medico, tale tempistica risulta difficilmente comprimibile.

In seguito a queste perizie, il consulente in integrazione professionale dell'Ufficio AI, tenendo conto delle indicazioni sanitarie, valuta quali attività professionali siano concretamente ipotizzabili. Pertanto, l'analisi dell'aspetto medico è determinante per identificare nel concreto il diritto alle prestazioni AI.

4. CONCLUSIONE

Pur ricordando che l'UFAS, nel suo periodico esercizio di sorveglianza, non ha evidenziato criticità per quanto riguarda la durata di trattazione degli incarti in Ticino, il Consiglio di Stato vigila costantemente affinché i tempi di evasione delle domande AI siano i più brevi possibili. Condividendo pienamente la preoccupazione dei mozionanti e dei cittadini che hanno fatto domanda di AI, in considerazione di tutto quanto sopra illustrato, e tenuto conto che la competenza di legiferare in materia di assicurazione invalidità è esclusivamente della Confederazione, la mozione è da considerarsi evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnaldo Coduri

Annessa: Mozione 24 giugno 2020

MOZIONE

Ridurre i tempi dell'AI in modo da evitare che le persone rimangano senza stipendio e considerare attentamente la situazione del mercato del lavoro in Ticino

del 24 giugno 2020

Con la presente mozione chiediamo che il Consiglio di Stato metta in atto misure adeguate per fare in modo che l'Assicurazione invalidità in Ticino riduca il numero di persone che rimangano senza stipendio in attesa di una decisione AI:

- aumentando il rilevamento tempestivo;
- riducendo i tempi di accertamento medico;
- velocizzando i processi interni;
- prestando la massima attenzione sociale alla difficile ed eccezionale situazione del mercato del lavoro, con le relative accresciute difficoltà di reintegrazione nello stesso per le persone portatrici di fattori invalidanti.

Raoul Ghisletta

Bang - Biscossa - Corti - La Mantia - Lepori

Lurati Grassi - Pugno Ghirlanda - Riget